

L'INIZIATIVA I CONTI DEL COMITATO PER LA FUSIONE

## «Comune unico, ecco come si risparmiano 14 milioni di euro»

«CON un Comune unico si potrebbe arrivare a un risparmio netto di oltre 14 milioni di euro l'anno, da poter reinvestire nei servizi per i cittadini». Sono intervenuti in molti alla presentazione del progetto per il Comune Unico dell'Area Pisana promossa dall'associazione Amici di Pisa. Oltre ai rappresentanti di Cascina e San Giuliano Terme, a parlare dei benefici derivanti dall'ammodernamento dei municipi dei sei comuni dell'area pisana, anche Simone Lo Monaco, presidente del «Comitato per il Comune Unico dell' Area Pisa».

«COMUNE unico non significa dimenticare il passato dei luoghi — ha spiegato Lo Monaco — semmai vuol dire creare una zona competitiva per le sfide del futuro. Sono molti gli enti che hanno preso una posizione netta in favore del cambiamento, come l'Irpet, Confindustria e Uil, che in varie occasioni hanno sottolineato come la soluzione del Comune Unico possa portare l'Area Pisana a risparmi davvero importanti e un significativo miglioramento dei servizi. L'area pisana ha infrastrutture e punti di interesse che competono con città molto più grandi. Accorpando i comuni si avrebbe una popolazione di circa 190mila abitanti, 9° come superficie in Italia,

uno scalo aeroportuale tra i primi dieci nel Paese, la 7° università dello stato e molto altro».

«LO SPOPOLAMENTO dell'area urbana di Pisa — continua Lo Monaco — è cominciato negli anni '80 e ha spostato circa 20mila abitanti nei Comuni limitrofi per vari motivi, primo tra tutti quello del costo delle case. Ma per quanto ancora Pisa, da sola, potrà rispondere alle esigenze delle persone? La fusione garantirebbe strutture adeguate alle sfide che si prospettano nel futuro più prossimo e un'autoriforma politica potrebbe voler dire una semplificazione burocratica senza precedenti, che potrebbe esprimere al meglio le potenzialità del nostro territorio. Dagli attuali 120 consiglieri comunali, 34 assessori e 6 sindaci si avrebbe un solo primo cittadino, 9 assessori e 32 consiglieri. Non un'annessione, sia chiaro, ma un dislocamento intelligente delle realtà municipali, con municipi nei sei Comuni di adesso che garantirebbero uffici pronti a rispondere alle esigenze della cittadinanza». Peccato che chi aveva parlato di comune unico in campagna elettorale ora pare essersene dimenticato e che tra i sindaci dell'area pisana non ce ne sa stato uno che si sia detto favorevole.

Andrea Valtriani